

LAVAGNE

Quando scoprii che per opera intendevo macchina, mi accorsi che pensare alla realizzazione di opere non poteva che prescindere dal pensare macchine.

Ora, sicuro (o meglio “quasi certo”) di quanto affermato (e tutt'ora affermo) trovo necessario suddividere in due grandi gruppi queste macchine:

- le macchine di significato (opere)
- le macchine macchina (paradigmi delle macchine di significato, lavagne)

Se per macchina di significato ho sempre e sostanzialmente inteso un'opera capace di produrre significato a posteriori senza pianificarlo a priori ([...] con e al di là di tutti i suoi improbabili perché) per macchine macchina intendo ciò che è in grado di incarnare questo principio ribellandosi però all'idea di produzione (che introduce inevitabilmente una dinamica temporale ed una mira), per spostarsi verso la rappresentazione di se stesso (del suo principio).

Le cinque macchine macchina progettate nel febbraio 2014 (da qui in poi lavagne) avevano come obiettivo l'essere “macchine di significato”. Viceversa, ad una più approfondita analisi esse si sono rivelate paradigmi della macchina, nella misura in cui, per la prima volta, non producevano significati ma semplicemente li osservavano in maniera aderente, duttile ed instabile; più semplicemente erano schemi di possibilità pure.

La differenza tra una possibilità di significato ed una possibilità pura è che nel primo caso il significato si pone inevitabilmente come fine dell'operazione, tende ad un obiettivo (si parla quindi di macchina di significato, attiva). Nel caso viceversa di una possibilità pura la lavagna si predispose in maniera passiva, in grado cioè di assorbire entro sé tutta una serie di dinamiche che seppur diversificate o estranee alla lavagna stessa, possono essere assimilate e trovare una collocazione all'interno del circuito proposto (finito o infinito che sia).

Le lavagne (da qui in poi intese come possibilità pura) non solo si sono rivelate meccanismi che disconoscono la propria stessa condizione d'origine, ma addirittura sembrano non averne una. È chiaro che non è mio intento rinunciare alla paternità delle lavagne o affermare che non ne hanno, ma trovo curioso constatare come esse si collochino in una posizione di paradossale sospensione, esattamente a metà tra il tautologico e l'informe contraddittorio.

Le lavagne sono sistemi (o circuiti) estremamente precisi a cui poter affidare possibili letture. Le lavagne non sono all'origine delle macchine di significato (opere) ma ne rivelano i principi e la morfologia, così come possono rivelare strutture di diversa origine; non vanno a formare significati ma offrono piuttosto gli strumenti per non disperderli; proprio per questo sono possibilità pura.